

# Le norme per la Fase 2 Luce verde

**COVID-19  
LA GUIDA  
ALLE REGOLE**

**Il via libera alla ripartenza è caratterizzato da una serie di dubbi sull'intreccio di direttive: ecco le interpretazioni per non cadere in errore**

**MASSIMO RIGHI**

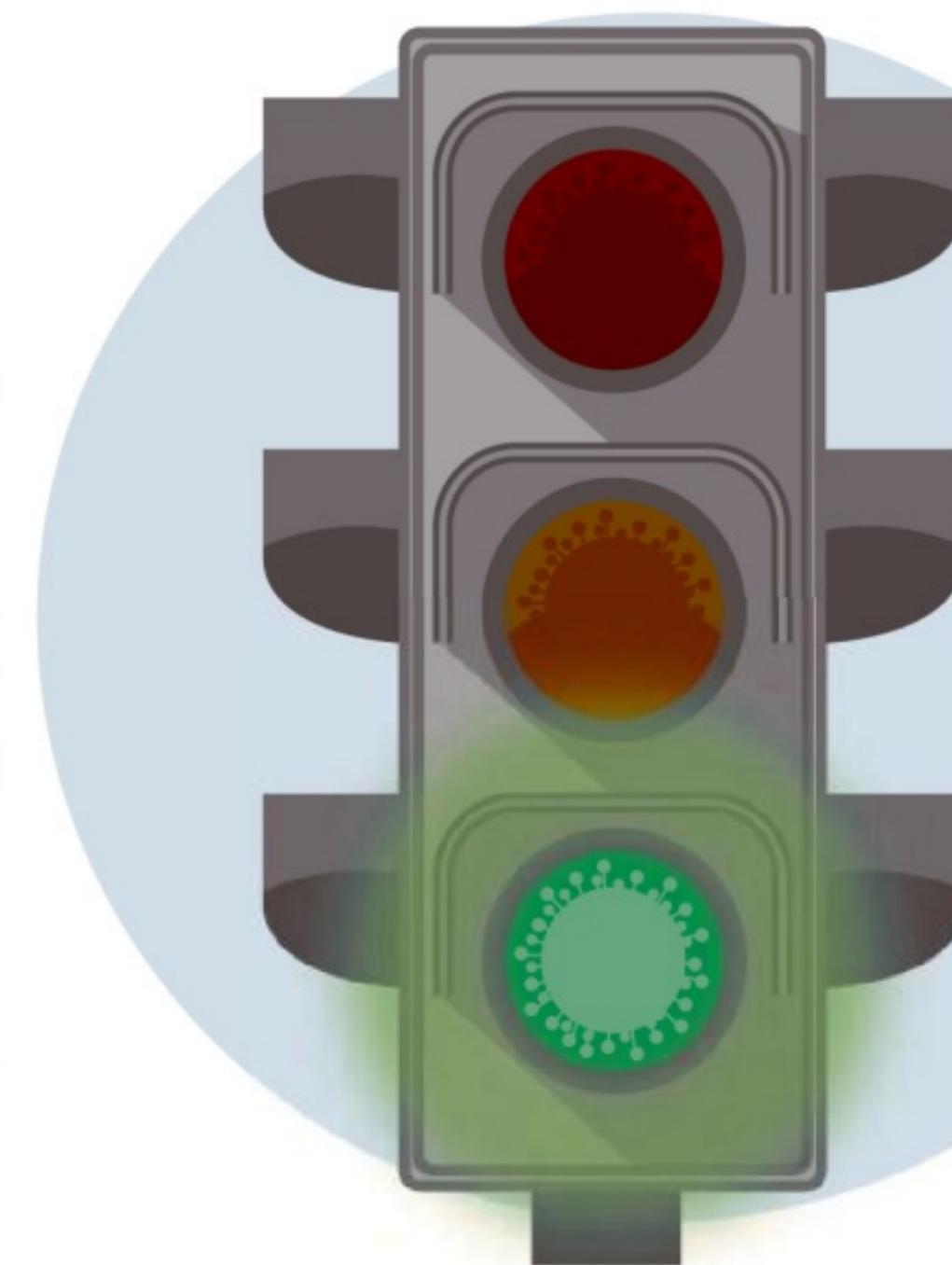
**N**el Paese che riaccende la luce verde (anche in termini di speranza) per l'avvio della seconda fase dall'inizio dell'emergenza coronavirus, in quanti hanno capito davvero tutto quello che si può o non si può fare, tra decreto nazionale, ordinanze regionali e provvedimenti dei sindaci? Pochi o pressoché nessuno prima dei chiarimenti arrivati a far luce - e non proprio su tutto - alla vigilia della ripartenza nazionale. Ma, anche così, alcuni dubbi restano. Segno una volta di più che l'esperienza di due mesi tra limitazioni sempre più stringenti, accompagnata da una raffica di moduli di auto-certificazione, fatica a lasciare il passo a un nuovo capitolo anche sul fronte della chiarezza.

## **L'informazione necessaria**

In questo inserto, riassumendo il decreto pubblicato sulla Gazzetta ufficiale e integrato prima dalle delucidazioni del governo e poi dalla circolare del Viminale, si cerca di rimettere ordine sui comportamenti da tenere per evitare che, alle 400 mila tra denunce e sanzioni accumulate dall'11 marzo in poi, se ne sommino altre a carico di cittadini a volte inconsapevoli di violare i provvedimenti (e a tal proposito, ferma restando la giusta punizione di incoscienti e furbettivari, chi ritiene di essere stato multato ingiustamente trova le procedure per il ricorso a pagina VII di questa guida).

## **Il fronte degli aiuti**

Una parte dell'inserto, invece, è focalizzata su ulteriori dettagli dei benefici per chi è in difficoltà, fin qui corposi in termini di risorse impiegate, ma complessi nell'andare in porto. Con in più i ritardi sulla tabella di marcia del maxi decreto inizialmente previsto per aprile. La speranza è che, al prossimo giro, si evitino



brutti effetti collaterali (vedi caso del collasso informatico nel giorno di debutto delle richieste per il bonus autonomi), che siano chiari e semplici fin da subito i passi da compiere e rapido l'arrivo a destinazione degli aiuti. In questo percorso, abbiamo scelto di spiegare con dovizia di particolari il bonus baby sitter, un sostegno per i genitori-lavoratori di cui è annunciato il rinnovo e il potenziamento, ma anche un'opportunità di guadagno per chi, dall'altra parte, ne ha un gran bisogno. E ci siamo focalizzati sulla partenza delle procedure per la

compilazione del 730 riferito ai redditi dell'anno scorso, slittate di alcune settimane proprio per l'emergenza Covid. Il governo ha garantito che l'estensione al 30 settembre del limite per presentare il documento non significa un rinvio dei rimborsi - di solito erogati in estate direttamente su stipendio o pensione - per chi trasmetterà comunque il modulo entro giugno (per averli a luglio) o luglio (per riceverli ad agosto-settembre). Se così non sarà, data anche la situazione generale, diventerà dura da digerire.—

**COME FUNZIONA  
SE DUE PRESCRIZIONI  
SULLO STESSO PUNTO  
DICONO COSE DIVERSE**

PAGINA II

**COSA SI PUÒ FARE  
E COSA RESTA VIETATO:  
TUTTE LE NOVITÀ  
IN VIGORE DA OGGI**

PAGINA III

**VOUCHER PER PAGARE  
LA BABY SITTER  
COSÌ SI UTILIZZA  
IL LIBRETTO FAMIGLIA**

PAGINA V

**DOPO IL RINVIO  
SCATTA L'OPERAZIONE  
730 PRECOMPILATO:  
LE DATE E LE NOVITÀ**

PAGINA VI

**MANCATO RISPETTO  
DI DECRETI E ORDINANZE  
CHI PUÒ FARE RICORSO  
E CON QUALE PROCEDURA**

PAGINA VII

# Fase 2: decreto e ordinanze

## Il cittadino nell'intreccio di norme Ma non è possibile rispettare sempre quella che conviene di più

CARLO GRAVINA  
FRANCESCO MARGIOCCO

**T**ra decreti del presidente del Consiglio, ordinanze regionali e ordinanze comunali, non sempre chiari e a volte discordanti, il cittadino deve orientarsi da sé e, se sbaglia, la sanzione è in agguato. «Di fronte a qualsiasi conflitto tra norme contrastanti, deve assumersi il rischio di fare una valutazione di quale sia la norma prevalente», dice Giovanni Guzzetta, ordinario di diritto costituzionale all'Università di Roma Tor Vergata. «In tempi di emergenza, più che mai, la certezza del diritto è fondamentale». Può accadere invece che un'ordinanza regionale contrasti con un decreto del presidente del Consiglio. Questo tipo di contrasto è regolato dal decreto legge del 25 marzo 2020, numero 19: «Nelle more dell'adozione dei decreti del Presidente del Consiglio le Regioni, in relazioni a specifiche situazioni sopravvenute di aggravamento del rischio sanitario, possono introdurre misure ulteriormente restrittive senza incisione delle attività produttive e di quelle di rilevanza strategica per l'economia nazionale».

In sintesi, dice Guzzetta, «sembra corretto ritenere che l'atto regionale possa legittimamente derogare a quello statale, solo nel caso di aggravamento della situazione, rispetto a quella presente al momento dell'adozione del decreto del presidente del Consiglio, e per adottare misure più restrittive, efficaci fino all'adozione di un nuovo decreto del presidente del Consiglio».

Quanto al contenuto dell'ordinanza regionale, «in linea di massima, la volontà del governo sembra essere quella di consentire alle Regioni di discostarsi dalla volontà statale solo se intendono assumere misure "più restrittive"», dice Guzzetta. «È il governo, con il decreto del presidente del Consiglio e con il decreto legge che lo prevede, ad avere limitato in questo modo l'autonomia regionale. Resta da capire se sia una limitazione legittima o meno».

Ma questo è un altro tema. Tomando al conflitto tra le ordinanze, se è l'ordinanza di un sindaco ad essere in conflitto con un Dpcm, un decreto della presidenza del Consiglio, il governo può annullarla. Nel caso in cui non lo faccia, però, resta vigente.

Ma se il conflitto è tra ordinanze di Comune e Regione, una risposta generale non c'è: spetterà al cittadino, ed eventualmente alle forze dell'ordine, individuare la norma competente. «Le incertezze interpretative fanno parte del diritto. Ma è fondamentale che le autorità pubbliche per-

seguano la chiarezza», dice Guzzetta. «Oltre a fare norme il più possibile chiare, le autorità devono comunicare al cittadino a quali "fonti di conoscenza" si può rivolgere per capire l'interpretazione praticata dalla pubblica amministrazione. L'ultima parola però, l'interpretazione definitiva, ce l'ha sempre il giudice». Un fatto, però, appare certo: nel caso in cui sullo stesso, identico punto, esistano due norme - una centrale più permissiva e una periferica più severa (o viceversa) - il cittadino non può scegliere di puntare su quella che gli conviene di più. «Sempre in astratto - conferma Guzzetta - deve seguire la norma prevalente. Purtroppo

non è sempre chiaro quale sia».

### I dubbi specifici

Meno che mai in un caso specifico di vita quotidiana. Anche perché, così come è emerso negli ultimi giorni, esistono gradazioni diverse su come interpretare i provvedimenti della presidenza del Consiglio e di quanto le amministrazioni regionali possano discostarsi. Se da un lato è piuttosto evidente che quello della Regione Calabria, con la riapertura di bar e ristoranti all'aperto, è un deciso balzo in avanti rispetto al provvedimento assunto a Roma, stessa cosa non si può dire delle altre ordinanze prese dai diversi

governatori. Nei prossimi giorni, quindi, i cittadini dovranno essere bravi a districarsi tra una serie di provvedimenti con i quali bisognerà imparare a convivere più di quanto fatto nelle ultime settimane.

Gli esempi sono tanti, ma per evitare il rischio sanzioni si possono comunque seguire alcune semplici regole. Una su tutte: le ordinanze più restrittive di quella del governo sono comunque non discutibili e vanno osservate. Per cui in Veneto, per uscire, bisognerà sempre indossare la mascherina e i guanti (o utilizzare prodotti igienizzanti, così come sono obbligatori i guanti in Lombardia se si sale su un mezzo pubblico; in Piemonte obbligatorio indossare le mascherine nei luoghi chiusi accessibili al pubblico). In Emilia-Romagna, invece, non si può fare il bagno in mare anche se in un chiarimento del governo questa possibilità è prevista per chi abita vicino alla spiaggia o nei pressi di un lago. Se, invece, a livello locale, vengono consentiti comportamenti più permissivi, restano validi se non nasce un conflitto formale tra istituzioni e un eventuale intervento correttivo a cambiare le cose. L'esempio più attuale è quello della Regione Calabria, alla quale il governo ha intimato di ritirare la misura riguardante bar e ristoranti, altrimenti ci sarà l'impugnazione. La risposta all'intimazione è stata un rifiuto.

### Deroghe e interpretazioni

I cittadini, quindi, si troveranno, e in parte lo hanno già sperimentato, davanti anche a situazioni di meno facile lettura. Una di queste riguarda la possibilità, concessa ad esempio da Veneto e Liguria, di recarsi presso le seconde abitazioni se all'interno della Regione per effettuare interventi di manutenzione, a patto che la sera si torni al domicilio abituale. Questa possibilità di movimento - sempre in Veneto e in Liguria - è stata estesa anche a chi possiede un'imbarcazione mentre a chi risiede in Friuli-Venezia Giulia è stata consentita la possibilità di effettuare interventi sulle barche «sia con l'imbarcazione in acqua che fuori».

I casi che si potranno affrontare nei prossimi giorni sono davvero tanti e, dopo il sacrificio della limitazione agli spostamenti, si chiede ora ai cittadini un ulteriore sforzo di attenzione. E, soprattutto, si chiede di evitare assembramenti: su quello, guardando all'ultima circolare del Viminale (quella in cui si indica ai prefetti di puntare sul senso di responsabilità dei cittadini e sulla valutazione equilibrata dei singoli casi), è piuttosto chiaro che non ci saranno molti sconti. —

### Stato-Regioni, cosa succede in caso di contrasto?



«La Regione può adottare misure più restrittive nelle more dell'adozione dei Dpcm», dice il costituzionalista Giovanni Guzzetta. «"Più restrittivo" è un concetto non chiaro, "nelle more" può voler dire "tra uno e l'altro Dpcm". La Regione quindi può intervenire sempre, se si aggrava il rischio sanitario. In caso di conflitto con lo Stato andrà verificato se il Dpcm è legittimo, e se l'ordinanza regionale ha i presupposti e il contenuto consentiti. Per contrastare un'ordinanza o un Dpcm, le sedi sono Tar, giudice ordinario o, se l'iniziativa è statale o regionale, la Consulta».

### Le ordinanze dei Comuni hanno l'ultima parola?



«No. A differenza delle Regioni, i Comuni non possono adottare ordinanze oltre i limiti delle misure statali, né in contrasto con loro», spiega Guzzetta. «Altrimenti il governo potrà annullare l'ordinanza, come ha fatto con quella del sindaco di Messina che chiudeva lo Stretto». In caso di conflitto tra ordinanza comunale e regionale, invece, non c'è una risposta in generale. «Il Comune, se in disaccordo con la Regione, può agire in giudizio davanti al giudice ordinario, non alla Corte costituzionale; e il cittadino deve sempre correre il rischio di valutare quale sia la norma prevalente».

### E se sullo stesso punto ci sono due norme diverse?



«Il cittadino deve seguire la norma prevalente, che però non sempre è chiaro quale sia», dice Guzzetta. «Inoltre il cittadino, anche se non ci sono contrasti tra norme, deve comunque capire quale sia il contenuto dell'obbligo cui è sottoposto. Disposizioni non chiare, evidentemente, non lo aiutano. Lo stesso problema si pone per le forze dell'ordine: sono sottoposte al principio di legalità e devono individuare quale, tra le tante ed eventuali in contrasto, sia la norma competente, prevalente sulle altre».

### Si rischia la sanzione rispettando una e non l'altra?



Se il cittadino non rispetta la norma che deve prevalere, rischia che gli venga applicata la sanzione. Purtroppo è il cittadino che deve capire qual è la norma prevalente e che, inoltre, deve districarsi nelle interpretazioni, a volte dubbie, che il governo dà dei suoi decreti, attraverso le Faq. «Questo è un problema drammatico», dice Guzzetta. «La certezza del diritto è fondamentale, specie in periodi di emergenza. È fondamentale perché rende chiaro l'obbligo, consolida la fiducia nel cittadino e impedisce applicazioni differenziate e arbitrarie da parte di chi deve fare osservare le norme».

## Le misure nazionali in vigore da oggi

### FAMIGLIA



Si potrà andare a fare visita ai parenti fino al 6° grado, ai fidanzati e ai conviventi **ma rispettando la distanza interpersonale di un metro e indossando le mascherine**. Resta il divieto di assembramento

### SPOSTAMENTI



Ci si potrà muovere all'interno della propria Regione anche per ragioni diverse da lavoro, salute e necessità (visita ai congiunti). Non si considera spostamento necessario andare nelle seconde case. **Resta lo stop al movimento tra regioni**. L'autocertificazione può essere richiesta ma per chi esce per sport o attività motorie non è più necessaria e per chi va al lavoro basta esibire un tesserino aziendale

### RISTORAZIONE



Oltre alle consegne a domicilio, bar, ristoranti, pasticcerie, gelaterie e pizzerie potranno **organizzarsi per l'asporto** dando la possibilità ai clienti di prenotare online o telefonicamente. **Non si può sostare nei pressi del locale dove si ritira il cibo**

### PROTEZIONI



L'uso della mascherina è sempre obbligatorio nei "luoghi confinati aperti al pubblico" sia che si tratti di uffici, mezzi pubblici o negozi o comunque dove non sia garantita la distanza minima interpersonale di un metro. Nessun obbligo all'aperto e per i bambini fino a 6 anni

## Il nuovo modulo per l'autocertificazione

**1** Nuovo modulo di autocertificazione per gli spostamenti in cui bisogna dichiarare di essere a conoscenza delle misure di contenimento nazionali e regionali. Sono riportate le 4 motivazioni che possono determinare lo spostamento: lavoro, assoluta urgenza, necessità, motivi di salute. La visita ai congiunti rientra tra gli spostamenti per necessità. Nelle righe in basso si può specificare che si farà visita a un congiunto ma non è necessario indicarne le generalità. Resta valida anche la vecchia versione.

## SPORT/TEMPO LIBERO



Via libera all'attività fisica e all'attività motoria che si può svolgere anche non in prossimità della propria abitazione. Il luogo in cui esercitarla può essere raggiunto anche con mezzi pubblici o privati. Bisogna sempre mantenere la distanza minima di sicurezza

## PARCHI E CIMITERI



Potranno riaprire parchi, ville e giardini ma resta il divieto di assembramento. L'apertura spetta ai sindaci che dovranno garantire il rispetto delle norme di sicurezza. Le aree giochi per i bambini restano chiuse. Anche i cimiteri potranno riaprire

## FUNERALI



Si possono celebrare i funerali, possibilmente all'aperto, e alla funzione religiosa potranno partecipare al massimo 15 congiunti. Vanno indossate le mascherine e mantenuta la distanza di un metro

## TRASPORTI



I mezzi di trasporto non potranno essere affollati: posti alternati per garantire la distanza di sicurezza e obbligo di indossare la mascherina. All'ingresso di stazioni, aeroporti e metropolitane potrà essere misurata la temperatura corporea: non si entra con più di 37,5°

## UNIVERSITÀ



Atenei, istituti di formazione ed enti di ricerca possono riprendere tirocini, attività di ricerca, laboratori e ripartire con lo svolgimento degli esami a condizione che vi sia un'organizzazione tale da "ridurre al massimo il rischio di prossimità e di aggregazione"

Oggi riparte il Lotto  
Slot ancora bloccate

2

Marcia indietro sulle riaperture delle slot. Niente riaccensione dall'11 maggio delle macchinette nel tabaccaio e stop alle scommesse sugli eventi sportivi. La decisione - che modifica una precedente determinata dall'Agenzia delle Dogane e del Monopoli - stabilisce l'impossibilità di riaprire la raccolta presso esercizi per i quali non vige l'obbligo di chiusura, delle scommesse su eventi sportivi e non sportivi. Confermate per oggi le ripartenze di Lotto e SuperEnalotto.

Le ipotesi del governo  
per la fase successiva

L	M	M	G	V	S	D
1	2	3	4	5	6	7
8	9	10	11	12	13	14
15	16	17	18	19	20	21
22	23	24	25	26	27	28
29	30	31				

DAL  
**18 MAGGIO**

## NEGOZI



Riaprono tutti gli esercizi commerciali che dovranno adeguarsi alla normativa che prevede: sanificazione dei locali, installazione di dispenser con gel igienizzante, percorsi differenziati di entrata e uscita e rigoroso rispetto del distanziamento sociale

## MUSEI



Biblioteche, musei e mostre possono riaprire i battenti se la fruizione è possibile garantendo tutte le misure di sicurezza e di distanziamento sociale. I biglietti andranno acquistati online

L	M	M	G	V	S	D
1	2	3	4	5	6	7
8	9	10	11	12	13	14
15	16	17	18	19	20	21
22	23	24	25	26	27	28
29	30	31				

DAL  
**1 GIUGNO**

## BAR E RISTORANTI



Prevista la riapertura di bar e ristoranti con norme molto rigide. Un metro di distanza al banco e due metri in sala tra i tavoli. Il personale dovrà indossare guanti e mascherine. Deve essere privilegiata la disposizione dei tavoli all'aperto

## PARRUCCHIERI E CENTRI ESTETICI



L'accesso ai centri estetici, ai centri massaggi e dai parrucchieri sarà consentito solo su appuntamento. Nei locali più piccoli sarà servito un cliente alla volta. Rigide le misure di sicurezza: mascherine, guanti, prodotti monouso e sanificazione dei locali

# I chiarimenti

## Dagli spostamenti all'attività sportiva: ecco obblighi e divieti

**S**postamenti, riapertura di attività commerciali, attività sportiva. Per capire cosa si potrà tornare a fare da oggi al 17 maggio, a livello nazionale, ecco le risposte dopo i chiarimenti della presidenza del Consiglio dei ministri. Attenzione alle ordinanze in vigore sul proprio territorio (di cui scriviamo in un'altra parte del giornale), che - sulle stesse materie - potrebbero prevedere ulteriori misure (talvolta restrittive) attraverso ordinanze regionali o comunali.

**1 Posso spostarmi all'interno della mia regione?**

Una delle novità contenute nel Dpcm è la possibilità di muoversi all'interno della stessa regione per far visita ai congiunti. Ma non è l'unica motivazione che consente di spostarsi tra Comuni diversi. Questa possibilità è concessa, ad esempio, per la coltivazione del terreno per uso agricolo e l'attività diretta alla produzione per autoconsumo. Nessuna novità per le seconde case: non si potranno raggiungere se non per motivi di emergenza (ad esempio la rottura di un tubo dell'acqua): risolta la situazione, si deve fare rientro al proprio domicilio. Resta il divieto di mobilità tra regioni.

**2 Se vado a trovare un congiunto e vengo fermato per un controllo, devo dire da chi vado?**

Gli spostamenti per incontrare esclusivamente i propri congiunti sono consentiti e devono considerarsi tra gli spostamenti giustificati per necessità. Per congiunti si intendono i parenti fino al 6° grado, i partner conviventi, i partner delle unioni civili e le persone che sono legate da uno stabile legame affettivo. I fidanzati rientrano in questa categoria, gli amici no. In caso di controllo, non c'è necessità di comunicare l'identità del congiunto che si sta andando a trovare.

**3 Posso fare una passeggiata? Se sì, da solo o anche in compagnia?**

I chiarimenti non parlano mai esplicitamente di un "liberi tutti" per la passeggiata. Ma in uno delle risposte il governo precisa che si può accompagnare un figlio al parco, a patto che si rispetti il divieto di assembramento. Il Dpcm prevede che si possa uscire per andare al lavoro, per motivi di salute, per necessità o per svolgere attività sportiva o motoria all'aperto. Pertanto, le passeggiate sono ammesse solo se strettamente necessarie a realizzare uno spostamento giustificato da uno dei motivi appena indicati. E, tra questi, figura l'attività motoria (ma non lo stare seduti su una panchina). L'attività sportiva e motoria è consentita solo se è svolta individualmente, a meno che non si tratti di persone conviventi e, da oggi, è consentita non più solo in prossimità della propria abitazione. Sarà possibile la presenza di un accompagnatore per i minori o per le persone non completamente autosufficienti. In ogni caso è obbligatorio rispettare la distanza interpersonale di almeno due metri, se si tratta di attività sportiva, e di un metro, se si tratta di semplice attività motoria. Due persone che corrono a due metri di distanza, ad esempio, non sono sanzionabili. Per svolgere l'attività motoria o sportiva è consentito anche spostarsi con mezzi pubblici o privati per raggiungere il luogo individuato.

**4 E per fare attività sportiva mi posso spostare fuori dal mio Comune?**

Ci si può spostare da un Comune a un altro, ma non è consentito svolgere attività motoria o sportiva fuori dalla propria Regione.

**5 Se sono rimasto bloccato in un'altra Regione e voglio tornare a casa, posso farlo?**

Il decreto prevede che sia in ogni caso consentito il rientro presso il proprio domicilio, abitazione o residenza, anche se comporta uno spostamento tra regioni diverse. Una volta che si sia fatto rientro presso il proprio domicilio anche provenendo da un'altra Regione, non saranno più con-

sentiti spostamenti oltre i confini della regione in cui ci si trova, se non per comprovate esigenze lavorative, assoluta urgenza o motivi di salute.

**6 Posso andare a fare acquisti anche oltre il punto vendita più vicino a casa?**

Rispetto ai chiarimenti del precedente decreto, che rendevano obbligatorio il fatto di recarsi nel punto vendita raggiungibile da casa «nei limiti del tragitto più breve», in questa occasione non è stato direttamente specificato. Ma, in una delle risposte del governo, si dice che «è giustificato da ragioni di necessità... recarsi presso uno qualsiasi degli esercizi commerciali aperti».

**7 È possibile andare in più persone sulla stessa auto?**

L'auto può essere usata senza limitazioni solo fra conviventi (e quindi non semplici congiunti). Altrimenti il limite è di due persone per auto, distanziati di almeno un metro: di fatto uno seduto davanti e uno dietro. È bene ricordare che anche un monopattino e il monoruota sono considerati a tutti gli effetti dei veicoli.

**8 Posso usare la bicicletta?**

È consentito per raggiungere la sede di lavoro, il luogo di residenza o i negozi che proseguono l'attività di vendita. Si può inoltre usare la bici per svolgere attività motoria all'aperto. In ogni circostanza deve comunque essere osservata la prescritta distanza di sicurezza interpersonale.

**9 È consentito andare al cimitero?**

Sì, è consentito spostarsi nell'ambito della propria regione per far visita nei cimiteri ai defunti, sempre nel rispetto della distanza di sicurezza interpersonale di almeno un metro e del divieto di assembramento. Anche nei cimiteri deve sempre essere rispettato il divieto di assembramento e, ove non fosse possibile evitarlo, il sindaco può disporre la temporanea chiusura.

**10 Potranno essere celebrati i funerali?**

Da oggi sarà possibile, così come previsto dal Dpcm della presidenza del Consiglio: sono previste norme estremamente rigide. Alla cerimonia potranno partecipare al massimo 15 congiunti e tutte dovranno indossare la mascherina e rispettare il distanziamento sociale. Possibile anche la misurazione della temperatura. Sono vietati i cortei funebri e non sarà possibile scambiarsi il segno di pace. Le esequie dovranno essere celebrate in luoghi sanificati e qualora ci fosse la possibilità è preferibile celebrarle all'aperto.

**11 Quali sono le attività commerciali autorizzate a riaprire?**

Oltre a librerie, cartolerie e negozi per bambini che vendono anche scarpe sono aperti vivai e fiorai al dettaglio. Ristoranti, bar, pizzerie e pasticcerie, oltre al domicilio, possono organizzarsi per l'asporto e con la consegna ai clienti in macchina. Da oggi riprendono anche diverse attività produttive industriali, con la ripartenza del settore manifatturiero e delle costruzioni, insieme al commercio all'ingrosso delle relative filiere. Nel dettaglio risultano pertanto consentite tutte le attività indicate nell'allegato 3 del dpcm 26 aprile 2020, tra le quali risultano ora ricomprese anche quelle del tessile, della moda, dell'auto, dell'industria estrattiva, della fabbricazione di mobili. Potranno riaprire anche le concessionarie di autoveicoli.

**12 Colf, badanti e babysitter possono continuare a prestare servizio solo se conviventi?**

Possono continuare a prestare servizio, a prescindere dalla convivenza.

**13 Ci sono limitazioni negli spostamenti per chi ha sintomi da infezione respiratoria e febbre superiore a 37,5°?**

Isoggetti con sintomatologia da infezione respiratoria e febbre (maggiore di 37,5° C) devono rimanere presso il proprio domicilio e limitare al massimo i contatti sociali, contattando il proprio medico curante. C. GR. —

# Voucher in alternativa ai congedi

## Baby sitter, come superare lo scoglio libretto

CARLO GRAVINA

La gestione dei figli diventa da oggi ancora più cruciale, visto l'inizio della Fase 2 e il ritorno al lavoro di milioni di persone. Con le scuole chiuse, tra le misure di sostegno in vigore la scelta delle famiglie si è concentrata sul congedo parentale di 15 giorni pagato al 50%: al 27 aprile l'Inps ha erogato 237.663 congedi straordinari. In alternativa, c'è la possibilità di chiedere i voucher per il baby sitting da 600 euro (1.000 per chi lavora nel comparto sanitario e della sicurezza ed è impegnato nell'emergenza Covid-19; nel maxi decreto in arrivo a maggio le cifre sono annunciate in aumento e ampliato il tipo di servizi per cui utilizzare il bonus). Lo strumento finora è stato poco utilizzato: 78.022 domande pervenute, 46.757 erogate (30.244 già sfruttate). Numeri che si spiegano anche per la modalità di rilascio rispetto al congedo.

### Il doppio passaggio

I voucher vengono erogati dall'Inps su domanda dell'interessato. Per l'accesso online, oltre alle modalità tradizionali (Pin dispositivo, Spid, Carta nazionale dei Servizi e Carta d'identità elettronica), l'Inps per accelerare i tempi ha previsto una modalità di accesso agile attraverso il Pin semplificato, che viene inviato in tempi rapidi via sms o via mail. Una volta richiesto il bonus, però, per poterlo utilizzare bisogna essere necessariamente iscritti al Libretto famiglia, la piattaforma online per le prestazioni occasionali sulla quale vengono accreditati i 600/1.000 euro destinati al baby sitting. Chi non lo ha già fatto, deve registrarsi e per farlo ha bisogno del Pin dispositivo completo che solitamente impiega diversi giorni prima di arrivare a casa per posta. I pagamenti vengono effettuati esclusivamente tramite Libretto famiglia per cui, anche la persona che accudirà i bambini, dovrà essere iscritta al libretto famiglia e, per farlo, dovrà richiedere il Pin dispositivo. —

### COS'È

Il libretto famiglia è stato introdotto dall'articolo 54 bis della legge numero 86 del 21 giugno 2017, in sostituzione dei voucher. Con l'emergenza coronavirus e la chiusura delle scuole di ogni ordine e grado, è diventato centrale nel disegno di sostegno alle famiglie voluto dal governo. Al momento è stato meno utilizzato rispetto ad altri provvedimenti, anche perché prevede una procedura più complessa per erogare i compensi a chi effettua la prestazione lavorativa.

### LE REGOLE

L'utilizzo tradizionale del libretto famiglia consente di acquistare i compensi orari con cui pagare la prestazione del singolo lavoratore. Con il bonus per l'emergenza Covid-19, il funzionamento è diverso. Una volta accettata la domanda dall'Inps, vengono accreditati i 600 euro (che possono diventare mille come spiegato nell'articolo a fianco) direttamente sul libretto. Con questi soldi si può pagare la persona che accudirà i bimbi.



### COME FUNZIONA

Fatta la richiesta dei voucher anche con Pin semplificato sul sito Inps, sia chi usufruisce del servizio che chi si occuperà dei bambini, dovrà essere iscritto al libretto famiglia. Per registrarsi occorre il Pin dispositivo: chi ne è sprovvisto, deve richiederlo. In alternativa ai servizi online, ci si può rivolgere ai patronati o al Contact center (803 164 da rete fissa gratuitamente oppure al numero 06 164164 da mobile a pagamento con tariffa applicata dai gestori).

### I LIMITI

Con il libretto famiglia bisogna sapere che un singolo lavoratore non può incassare più di cinque mila euro annui. Stesso limite anche per chi intende pagare manodopera con questo sistema. Un lavoratore, inoltre, non può percepire più di 2.500 euro dallo stesso datore di lavoro. Prima di scegliere a chi rivolgersi, bisogna quindi fare anche questa valutazione. Esistono eccezioni: possono essere retribuiti per il 25% in più gli studenti under 25.

### LA COMUNICAZIONE

Con il libretto famiglia, il datore di lavoro è tenuto a comunicare, al termine della prestazione lavorativa e non oltre il terzo giorno del mese successivo allo svolgimento dell'attività svolta, le informazioni sulla prestazione erogata. Nello specifico: i dati identificativi del prestatore; il compenso pattuito; il luogo di svolgimento della prestazione; la durata; l'ambito di svolgimento.

### I PAGAMENTI

La persona che fa da baby sitter va registrata sul Libretto famiglia e, al momento dell'iscrizione, deve comunicare i suoi dati. Quando la famiglia per cui ha lavorato dà il via libera al pagamento, l'interessato riceve una notifica. L'Inps, entro il 15 del mese successivo a quello in cui la prestazione è stata realizzata, eroga i compensi a seconda della modalità prescelta dal lavoratore quando si è iscritto alla piattaforma.

### GLI ALTRI UTILIZZI

Il libretto famiglia è la piattaforma per la gestione delle prestazioni lavorative occasionali. Oltre al pagamento del servizio per il baby sitting, può essere utilizzato solo per i seguenti lavori: piccoli interventi di manutenzione domestica, incluso giardinaggio e pulizia; assistenza domiciliare alle persone anziane, ammalate o con disabilità; ripetizioni a casa. Il costo di un'ora di lavoro è di 10 euro ed è così suddiviso: 8 euro di compenso, 1,65 di assicurazione, 0,25 di premio Inail e 0,10 per gli oneri di gestione della prestazione.

## AIUTI, LE NOVITÀ

### Stop al mutuo, rivisto il modulo

C'è un nuovo modulo per chiedere la sospensione delle rate del mutuo per l'acquisto della prima casa: si può scaricare sul sito del Mef, ministero dell'Economia e delle Finanze all'indirizzo web [www.dt.mef.gov.it](http://www.dt.mef.gov.it). La modifica è stata apportata dopo l'ampliamento della platea dei beneficiari approvata nell'ambito delle modifiche al decreto Cura Italia. In base alla nuova normativa - ricorda il Mef - vengono ammessi alla sospensione mutui di importo fino a 400 mila euro (prima erano 250 mila) e quelli concessi tramite il Fondo di garanzia per l'acquisto dei mutui prima casa, gestito da Consap.



### Giovani professionisti, il bonus

Chiarimento ministeriale sulla parte di decreto Cura Italia che si riferisce all'erogazione del sussidio a favore degli autonomi. Il bonus di 600 euro va corrisposto anche ai professionisti iscritti agli enti previdenza obbligatoria nell'anno 2019 e nell'anno 2020. Questo a condizione che nel 2018 non abbiano conseguito un reddito da lavoro (dipendente o autonomo) superiore a 35 mila o a 50 mila euro a seconda dei casi. Lo ha specificato il Ministero del Lavoro in un comunicato sul portale istituzionale, rispondendo ad un quesito formulato dagli stessi enti.



### Utenze e morosità, la proroga

L'Arera, l'Autorità di regolazione di energia, reti e ambiente, ha prorogato fino al 17 maggio i provvedimenti con i quali aveva già stabilito il blocco delle procedure di sospensione delle forniture di energia elettrica, gas e acqua. La possibilità vale esclusivamente per i clienti domestici. Arera, inoltre, ha concesso ancora più tempo per poter richiedere ai Comuni di residenza il rinnovo dei bonus sociali nazionali per le utenze e la contestuale garanzia della loro continuità. Per i consumatori cui il bonus è in scadenza nel periodo 1 marzo-31 maggio, è data la facoltà di rinnovare la domanda fino al 31 luglio.



# La dichiarazione dei redditi

## Scatta l'operazione 730, tutte le nuove date

**S**catta domani l'operazione dichiarazione dei redditi 2020, relativa al periodo d'imposta 2019, con tre settimane di ritardo rispetto alla scadenza originale che era stata fissata prima dell'emergenza Covid. Le misure di contenimento del contagio e i vari provvedimenti di rinvio di termini fiscali e contributivi sono andati a investire anche la macchina 730, che si è riposizionata anticipando di un anno l'agenda che, dal 2021, sarebbe comunque entrata in vigore: vale a dire rilascio della dichiarazione dei redditi precompilata a partire dal 5 maggio e termine ultimo per la consegna fissato al 30 settembre.

### La procedura

Come ogni anno, l'Agenzia delle Entrate ricorda perché a ogni nuova scadenza aumentano gli utilizzatori del 730 precompilato (3,3 milioni nel 2019): chi accetta il modello così come proposto, non deve

### IL RILASCIO

Secondo il calendario stilato dall'Agenzia delle Entrate, da domani sarà possibile accedere alla dichiarazione precompilata 2020. Dal 14 maggio, quindi, si potrà procedere in 3 direzioni: - accettare, modificare e inviare la dichiarazione 730 precompilata direttamente tramite l'applicazione web; - utilizzare la compilazione assistita per gli oneri detraibili e deducibili da indicare nel quadro E; - modificare il modello Redditi precompilato.

### LE VOCI AGGIUNTE

Le principali novità del precompilato 2020 riguardano le informazioni sulle spese sanitarie, tra cui figurano quelle di alcuni professionisti come: tecnici audiometristi; tecnici audioprotesisti; tecnici ortopedici; dietisti; tecnici di neurofisiopatologia; tecnici fisiopatologia cardiocircolatoria e perfusione cardiovascolare; igienisti dentali; fisioterapisti; logopedisti; podologi; tecnici riabilitazione psichiatrica; terapisti occupazionali; educatori professionali; assistenti sanitari; biologi.

### L'INVIO

Dal 18 maggio scatta il termine per inviare il modello Redditi precompilato. Dal 25 maggio, invece, sarà possibile: - inviare il modello Redditi aggiuntivo del 730 presentando il frontespizio e i quadri RM, RT e RW; - inviare il modello Redditi correttivo per correggere e sostituire il 730 o il modello Redditi già inviato; - annullare il 730 già inviato e presentare una nuova dichiarazione via web. Il 30 settembre è l'ultimo giorno per la presentazione del 730 precompilato tramite web.

### I TERMINI PER I CAF

Nuove scadenze anche per la presentazione del 730 tramite Caf e intermediari abilitati. Ecco le date: - entro il 15 giugno per le dichiarazioni presentate dal contribuente entro il 31 maggio; - entro il 28 giugno per quelle presentate dal 1° al 20 giugno; - entro il 23 luglio per quelle presentate dal 21 giugno al 15 luglio; - entro il 15 settembre per quelle presentate dal 16 luglio al 31 agosto; - entro il 30 settembre per le dichiarazioni presentate dal contribuente dal 1° al 30 settembre.

eseguire calcoli e, pertanto, la compilazione è più semplice; ottiene il rimborso dell'imposta direttamente nella busta paga o nella rata di pensione, a partire dal mese di luglio (per i pensionati dal mese di agosto o di settembre); se deve versare delle somme, vengono trattate dalla retribuzione (a partire dal mese di luglio) o dalla pensione (a partire dal mese di agosto o settembre) direttamente nella busta paga.

Ma sono ancora la maggioranza coloro che, dovendo modificare le voci della dichiarazione dei redditi, compilano il 730 ordinario, in altissima percentuale rivolgendosi a Caf, commercialisti, consulenti del lavoro o intermediari abilitati.

### Le novità 2020

Tra le principali novità della dichiarazione dei redditi di quest'anno, figura il nuovo limite di reddito per i figli a carico: dall'anno d'imposta 2019, per i figli di età non superiore a 24 anni, il limite di reddito complessivo per essere considerati

a carico è elevato a 4.000 euro. Cambia anche il tetto massimo sulla detrazione per spese di istruzione, che per il 2019 è pari a 800 euro. Altra novità è l'estensione dell'utilizzo del 730 all'erede per la dichiarazione dei redditi relative all'anno d'imposta 2019 delle persone decedute nel 2019 o entro il 23 luglio 2020. Gli eredi potranno utilizzare il 730 per la dichiarazione per conto del contribuente deceduto avente i requisiti per usufruire di tale modello semplificato.

### Il 5 per mille

L'Agenzia delle Entrate ha pubblicato in anticipo gli elenchi per la destinazione del 5 per mille 2018, con i dati sulle preferenze espresse dai contribuenti. L'elenco degli enti ammessi e di quelli esclusi è online insieme agli importi attribuiti agli enti che hanno chiesto di accedere al beneficio ed è consultabile sul sito dell'Agenzia delle Entrate, nella sezione "5 per mille". —

INSERTO A CURA DI MASSIMO RIGHI,  
CARLO GRAVINA E FRANCESCO MARGIOCCO

REALIZZAZIONE GRAFICA  
ENRICO FACCIANI

COVID-19  
LA GUIDA  
ALLE REGOLE

# Domande e risposte

## Multe e ricorsi, rischio raddoppio della sanzione

FRANCESCO MARGIOCCO

La Fase 2 comincia, ma è chiaro fin d'ora che non finiranno le multe, soprattutto quelle per violazione delle regole sugli spostamenti. Tante norme, tante eccezioni, tante interpretazioni e, da due mesi, fioccano le sanzioni. E se a quanti sono in difetto non resta che pagare (se non l'hanno già fatto), in un certo numero di situazioni chi viene sanzionato può vedersi riconosciute le proprie ragioni in caso di ricorso. Ma, per farlo, esistono tempi e modi precisi.

**1 A chi ed entro quanti giorni è possibile inviare la contestazione? Anche via Pec?**

«Si possono inviare scritti difensivi all'autorità, indicata sul verbale, entro 30 giorni da quando si riceve il verbale», dice Enrico Lubrano, avvocato amministrativista e consigliere dell'Ordine degli avvocati di Roma. «Si può fare su carta semplice, per raccomandata con ricevuta di ritorno, o per pec, se il verbale indica un indirizzo di pec». Attualmente i termini per gli scritti difensivi o il ri-

### I DATI DEL VIMINALE



LAPRESSE

### Riduzione se si paga entro 30 giorni

Dall'11 marzo al 28 aprile sono state 391.563 le persone denunciate o sanzionate (su oltre 11 milioni di controlli delle forze dell'ordine, dati Viminale) per non aver rispettato decreti e ordinanze per il contenimento del contagio. La multa va da 400 a 3.000 euro, aumentata di un terzo se la mancanza è commessa a bordo di un veicolo. Ammesso il pagamento in misura ridotta entro 60 giorni da contestazione o notifica e riduzione del 30% versando la somma entro 30 giorni (280 euro nei casi meno gravi).

corso sono sospesi fino al 15 maggio. Solo dal 16 maggio, quindi, scatta il termine di 30 giorni.

**2 Serve un avvocato? Esistono moduli precompilati? E cosa sono gli scritti difensivi?**

«Non è necessario il patrocinio di un avvocato, che però può essere opportuno. Gli scritti difensivi sono, su carta semplice e in poche righe, le ragioni della parte sanzionata. Esistono moduli precompilati sui siti di Regioni, Comuni e Prefetture».

**3 Se l'autorità respinge il ricorso, ci si può appellare?**

«Sì. L'autorità interpellata - Prefettura, Regione, Comune - ha 5 anni per accogliere gli scritti difensivi o rigettarli con un'ordinanza d'ingiunzione e in tal caso l'importo della multa raddoppia. A quel punto potrà fare ricorso al Giudice di pace».

**4 Entro quando?**

«Entro 30 giorni dalla notifica dell'ordinanza di rigetto».

**5 Se si fa ricorso, la sanzione è sospesa?**

«Solo se lo si richiede, e lo si motiva nel ricorso, e se il giudice accoglie la richiesta, che potrà essere

discussa in un'udienza preliminare».

**6 E se i termini sono troppo ravvicinati e si paga la sanzione?**

«Si dovrà dichiarare, nel ricorso, che il pagamento "non equivale ad acquiescenza". Se l'esito sarà positivo, il giudice condannerà al rimborso l'autorità che ha irrogato la sanzione».

**7 Quanto può durare la causa?**

«Dipende dall'ufficio del Giudice di pace. I tempi variano molto».

**8 Quando deposito il ricorso devo versare una somma, che mi verrà restituita in caso di successo? Di che entità?**

«Sì, è un contributo unificato di 43 o 98 euro, in base al valore della causa, e 27 euro in marche da bollo. In caso di esito positivo, la parte soccombente rimborserà il contributo, anche se il giudice non lo indica. E, se lo indica, le spese legali».

**9 Se la stessa persona viola una seconda volta lo stesso divieto, la sanzione aumenta?**

«Sì, raddoppia».—